Anno X. TORINO, Venerdì 21 Gennaio 1876 Num. 21.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 28 —	14 —	7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10,
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali all'estero.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, li abbruciano).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 GENNAIO 1876.

L'Amministrazione delle Opere pie.

Noi siamo risolutamente contrarii a qualunque disegno d'incameramento dei beni delle Opere pie e alla loro conversione in rendita pubblica, e perchè contrario alle intenzioni dei donatori che vogliono essere sacre, e perchè con esso si accentrerebbe sempre più il potere dello Stato, che è già soverchiante, e perchè in casi di crisi come quelle che tante volte sono accadute, si porrebbero a grave repentaglio le condizioni di migliaia di sventurati, che vedrebbero minorato il loro patrimonio, infine perchè non vuolsi dar causa all'eccessiva fiscalità del Governo, la quale informa sempre le sue provvisioni.

Diremo con ciò che nulla s'abbia a migliorare nell'amministrazione dei beni delle Opere pie, che tutto proceda in esse nel miglior modo possibile, che si secondino sempre le intenzioni dei donatori, che lo Stato non abbia a vegliare meglio, ad esercitare un sindacato più efficace? No certamente, poichè anzi è ufficio naturale dello Stato il prevenire gli abusi, sostenere le ragioni dei deboli, far sì che non si commettano usurpazioni sotto titolo veruno. E se l'on. Ministro dell'interno, che imprese testè a trattare questo argomento e a questo scopo inviò quattro circolari ai prefetti, non varcherà i limiti naturali assegnati allo Stato, intenderà solo ad una ragionevole riforma, non lesiva della libertà, otterrà certamente l'applauso dei buoni cittadini a qualunque fazione politica appartengano.

Invocando una più oculata vigilanza sull'amministrazione delle Opere pie ed un'inchiesta sopra di esse, non già di quelle che si ordinano solo per differire una difficile soluzione d'una questione intricata, ma un'inchiesta pronta ed efficace, noi non ci dilunghiamo dai nostri principii, anzi ne chiediamo l'applicazione. Ora egli risulta che alcune amministrazioni trovansi ora in massimo disordine, non furono resi i conti da parecchi anni, non compilati i regolari bilanci, o solo apparentemente regolari. Per fermo non si secondarono in quei casi le intenzioni dei donatori.

Peggio anche accade altrove. O per negligenza o per colpevole abuso non si ricava il massimo profitto dei beni degli stabilimenti e ciò a mero beneficio di alcuni privati. Fu allegato l'esempio di un signore che in una città, ove cresciute notabilmente sono le pigioni, occupa un appartamento per cui paga ora ciò che pagava venti anni sono. Un altro è fittaiuolo di un podere da quindici anni, senzachè sia stato sottoposto a peso maggiore. Almeno la differenza dell'aggio per causa del corso forzato imposto in tale periodo se gliela poteva accollare! Altre Opere pie, non sappiamo se allettate dall'ingannevole prospettiva di un interesse maggiore o per fare sfregio, come i retrivi, alla rendita italiana, convertirono questa in rendita turca.

Noi vediamo, dice il Ministro nella sua circolare, parecchie migliaia d'istituzioni limosiniere con un patrimonio di 350 milioni, ospizii e ricoveri per gl'inabili al lavoro, i vecchi ed i cronici, con oltre 100 milioni, e i Comuni sovvenire largamente le une e gli altri e tuttavia estendersi, anzichè scemare, la piaga della mendicità. Abbiamo spedali copiosi per tradizione e per mezzi (circa 400 milioni) e li vediamo ogni giorno ripetere il rimborso delle spese di cura, non solo per gli estranei, ma per gli abitanti dello stesso Comune a cui beneficio furono istituiti. Conservatorii e ritiri per donne e fanciulli con altri 100 milioni, due milioni di rendita annua per l'istruzione pubblica e di cui non si vedono i benefizii, due o tre altri per doti in occasione di matrimonio, monti di pietà con un patrimonio di 60 milioni, brefotrofii con oltre 40, monti frumentarii con un capitale di 8. Ma anche di questi non è molto sensibile il vantaggio, contestabile anzi in parecchi casi. Infine i contribuenti, pei sussidii che danno ai poveri i Comuni, sono soggetti al peso di 40 milioni annui di lire.

Sarebbe tuttavia qui il caso di notare quanto ad alcuni di quegli stabilimenti, che se non si compie più per essi l'opera di beneficenza per cui furono istituiti, la colpa non è tutta degli amministratori, ma in gran parte della deplorabile fiscalità governativa. Così abbiamo visto lo spedale maggiore della nostra città costretto a restringere l'opera sua per causa delle tasse addossategli. Meraviglieranno i nostri posteri, a cagion d'esempio, che siasi imposta ad esso la tassa dei fabbricati, come se uno spedale avesse un valore locativo. Con tutto ciò ammettiamo che siansi infiltrati in parecchi luoghi degli abusi, che vogliono essere energicamente sterpati.

Ma il male non istà punto nella mancanza delle leggi, ma nella negligenza nell'applicarle.

Non hanno piena balia nell'amministrazione delle Opere pie i corpi morali istituiti dalle rispettive tavole di fondazione o dai regolamenti o dalle consuetudini. Gli stabilimenti di carità e di beneficenza sono soggetti alla vigilanza dei Consigli comunali e il Consiglio provinciale esercita in essi le attribuzioni che gli sono affidate dalla legge. E questa materia fu appunto regolata nella legge dei 3 agosto 1862, la quale pone le Opere pie sotto la tutela della Deputazione provinciale. Questa dà il suo parere nel caso che le amministrazioni, dopo essere state eccitate, non si conformino agli statuti e regolamenti degl'istituti affidati alle loro cure e sia il caso di promuoverne lo scioglimento per decreto reale. I Consigli comunali e provinciali possono pure promuovere la riforma degl'istituti, quando venga a mancare il fine per cui furono fondati. Il regolamento del 27 novembre 1862 dà le norme per l'esecuzione della legge. Non è quindi il caso di fare grandi innovazioni.

Al postutto è massima l'ingerenza dello Stato nelle Opere pie ed inasprita l'azione dei magistrati locali. Le riforme consigliate dai Consigli comunali e provinciali non possono esser attuate che dal ministro dell'interno e previo parere del Consiglio di Stato, suo strumento. Al Governo quindi la massima risponsabilità se molte Opere pie non corrispondono più al fine per cui furono istituite.

Dopo aver visto l'esito ch'ebbero le inchieste in Italia, o riguardassero queste la condizione di alcune provincie o l'industria o la pubblica istruzione, non possiamo confidare molto in quella panacea. Certamente se mai fu il caso di ordinarne una è quella delle Opere pie che corrispondono in Italia sì imperfettamente al loro scopo, ma temiamo *Danaos et dona ferentes*. Negli ordinamenti governativi sempre gatta ci cova. Stiano all'erta i rappresentanti della nazione e la stampa. Se non si tratterà che di vegliare alla stretta esecuzione della legge, la quale provvede non solo alla retta amministrazione delle Opere pie, ma anche alla loro riforma, ove venga riputata necessaria, l'inchiesta potrà tornare utile e tornerebbe se la si facesse da senno, non così se non fosse che un primo passo verso un incameramento, il quale ponesse la loro sorte alla mercè dei flutti della politica, dei capricci e della ingordigia governativa, dei socialisti della cattedra, i quali insidiano ancora alle poche libertà lasciate alla nazione.

Pinerolo, 20. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

« Sappiamo che S. E. il Ministro della pubblica istruzione, dietro proposta dell'esimio signor Ispettore scolastico, con decreto delli 30 p. p. dicembre ha conferita la *medaglia d'argento al merito didattico* all'egregia signora Delfina Porchietti-Fer, che da oltre a cinque lustri insegna come maestra superiore nelle scuole femminili della nostra città con plauso e pieno soddisfacimento dei genitori e delle scolastiche Autorità, e dirige le scuole medesime con sapienza, energia ed esemplarità. Questa onorificenza, veramente meritata, mentre torna a gloria della signora Porchietti-Fer, accresce splendido lustro alle nostre scuole femminili e giustifica la buona fama che esse godettero pel passato e godono presentemente. »

Genova. — Secondo il *Cittadino*, il municipio di Sampierdarena starebbe trattando con una Società estera per la costruzione di un porto in quella città. Il municipio pagherebbe a questa Società 4 milioni in rate, e le concederebbe il godimento dei relativi diritti per 30 anni. Si assicura che queste trattative sono già assai bene avviate.

Napoli, 18. — Il delegato sig. Rotondo, addetto alla stazione ferroviaria, continuando la sua sorveglianza sul personale ferroviario, è riuscito ad arrestare Emmanuele M. e Vincenzo C., entrambi impiegati come facchini all'arrivo merci a grande velocità delle ferrovie Romane. Presso costoro furono sequestrati parecchi incheetti di fabbriche estere e nazionali, alcuni dei quali rotti o infranti, e poi strumenti per aprire bauli, ventagli da lutto nuovi, cristalli da orologio ed altri oggetti e molta biancheria. Pare che gli arrestati procedessero d'intesa nel profittevole mestiere, poichè gli oggetti sequestrati sono stati trovati in giusta quantità e qualità presso ognuno di loro. (*Piccolo*).

Roma. — Il Ministero dell'interno ha diramato una recente circolare ai prefetti, colla quale si conferma che in seguito a rimostranze dei Governi esteri, sul sequestro al confine italiano di giornali stranieri, i quali riportano resoconti dei dibattimenti che si tengono nelle Corti d'Assise italiane, e quindi in contravvenzione all'art. 49 della legge sui giurati, d'accordo col Ministro guardasigilli, e sino che non siano finiti gli studi della Commissione incaricata per la riforma del suddetto articolo, debbansi sospendere i sequestri ai suaccennati giornali stranieri, dovendo però sempre gli ufficiali di pubblica sicurezza prestarsi alle ordinanze dell'autorità giudiziaria in proposito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2880), del 26 dicembre, che sopprime, col 1° dicembre 1876, il comune di Bantine, e lo unisce al comune di Pattada, nella provincia di Sassari.

3. **Un regio decreto** (n. MCLXXVI, parte suppl.), del 28 dicembre, che autorizza la *Banca Mutua Popolare di Castiglione delle Stiviere*.

4. **Un regio decreto** (n. MCLXXVIII, parte suppl.), del 16 dicembre, che approva modificazioni nello statuto della *Società Anonima Brianteа per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio*.

5. **Un avviso** di concorso del Ministero dell'interno per l'ammissione agli impieghi di terza categoria nell'Amministrazione provinciale.

CRONACA CITTADINA

Società *delle scuole elementari gratuite per ragazzi e ragazze rachitici in Torino*. — Domenica 23 corrente, alle ore 1 1/2 pomeridiana, nel Palazzo di città, avrà luogo l'annuale adunanza generale degli azionisti e dei benefattori della Società per le scuole gratuite dei ragazzi rachitici.

Industria agricola. — Ci scrivono:

Per assecondare l'incremento delle industrie viticola ed enologica, poste da qualche tempo seriamente sulla via del progresso, come per coadiuvare agli altri rami d'agricoltura, era da tutti sentito il bisogno che si potessero trovare riuniti in sito comodo e posti ivi coscienziosamente in vendita gli arnesi tutti che a tale scopo sono necessarii.

Fortunatamente da qualche tempo venne aperto in Torino, via Bogino, N. 2, un deposito in cui non solo si trovano tutti gli utensili occorrenti alle suddette industrie, ma ancora lo smercio di semi di ortaggi di scelta qualità, di utensili e macchine giovevoli all'agricoltura propriamente detta, ed al giardinaggio.

Devesi poi un particolare encomio al signor Barbero, direttore di quest'Agenzia, per aver introdotto e posto in vendita a comodità del pubblico quanto ancora ci mancava per istabilire un'industria che potrà da noi giovare come già sì importantemente giova in Francia, nell'Inghilterra e in molte parti della Germania, cioè il seme, o per meglio dire, il germe del fungo commestibile; questo vien venduto in cassette contenenti da 1, 2 o 3 chilogrammi al prezzo di lire 6 il chilogramma.

Mediante questo germe si può stabilire nelle stalle, nelle cantine, nei sotterranei od altri locali alquanto caldi, con o senza luce, da due a quattro o più metri quadrati di funghicoltura, e così procurarsi anche nell'invernale stagione, nella quale scarseggiano i legumi, una produzione di freschi funghi per la durata di molti mesi.

Il signor Barbero, onde portare a tutti la facilità di appigliarsi a questa nuova, non meno che economica coltivazione, colla vendita del seme o germe di fungo regala un opuscoletto di istruzioni, nel quale ognuno potrà trovare il modo, la misura, le convenienze di quella coltivazione che noi auguriamo vedere generalizzata per il bene della nostra economia domestica. G. B.

Un misantropo. — Da un nostro accigliato abbonato, che si qualifica da sè stesso per misantropo, riceviamo, a proposito delle feste carnovalesche, la seguente lettera, cui pubblichiamo pel solito desiderio di lasciar libero campo a tutta le opinioni:

« Sarò di dura cervice, bacato, ma certe cose nel povero mio comprendonio, assolutamente non capiscono. Così tutti i giorni i signori giornalisti ci cantano che l'Italia risorta prometterà la civiltà in Europa, che si aprono del continuo scuole tra noi, ove, insieme a tante altre belle cose, s'insegnano i buoni costumi, le belle maniere, la cortesia, ma intanto urli e schiamazzi per le vie, canzonacce, sassaiuole, e gente adunata (nella bella stagione) a pelarsi in pubblico con giuochi d'azzardo.

Credevo poi che carnovale e civiltà fossero cose che facessero a dirittura a pugni, poichè questa esige ordine, temperanza, lavoro, dignità, risparmio; quello invece suona disordine, scurrilità, scioperaggine, scialacquo, miseria. Tuttavia vediamo il carnovale quasi elevato al grado d'istituzione sociale, argomento di discussione nei Municipi, trattato come una tesi di economia politica, difeso dalla stampa. Insomma siamo sempre la nazione carnascialesca.

L'esempio ce lo diede quest'anno la capitale, l'alma Roma. In un momento di buon senno aboli l'usanza veramente barbara dei barberi, divertimento stupido e raramente scompagnato da disgrazie, riputato già cosa solo degna del cessato mal governo. E tuttavia, quasi pentito di quel tributo reso alla civiltà, il Consiglio romano, dopo lunga ed animata discussione, come se si fosse trattato di salvare la città dall'inondazione, ripristina la famosa corsa a beneficio dei locatori di terrazzini.

E Torino a sua volta introduce il tiro ai piccioni, cui non invidiavamo niente affatto agli eleganti nostri vicini di Milano. O perchè quel crudele spasso che non reca utile veruno, tutto a danno di un'amabile famiglia di volatili, simbolo dell'innocenza? Abbiamo applaudito sovente alla benemerita Società protettrice degli animali, ed ecco le influenze carnovalesche neutralizzarne i benefici effetti. Si sarà fatta anche quell'innovazione per attirare i forestieri e far circolare il denaro, secondo la dottrina dei nostri economisti? Le saprò grado se vorrà dar posto nel pregevole suo giornale a queste osservazioni, certo d'interpretare sinceramente i sentimenti di molti miei concittadini. »

Accademia filarmonica di Torino. — A partire dal primo febbraio prossimo verrà rimborsato il capitale delle cedole estratte nell'adunanza generale dei soci, tenutasi il 19 dicembre 1875.

Numeri estratti.

Prestito di L. 450	Prestito di L. 66	Prestito di L. 10
N. 23	N. 16	N. 49
» 45	» 91	» 57
» 57	» 127	» 73
» 143	» 132	
	» 178	

---

(93) (Vedi n. 20)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XCIII.

Le confidenze di Giuseppe Liuskoi.

— Or sono adunque due anni, — così cominciò Osvaldo, — mi avvenne di vedere a Vienna, da lontano, una giovine dama... una contessa... e quella donna ebbe tutto il mio cuore...

— Ed ella? — domandò Teresa con una certa curiosità quasi appassionata.

— Oh lei non fece la menoma attenzione a me. Era giovane, bella, immensamente ricca, e aveva sposato da poco un gran signore, un feldmaresciallo.

— Le foste presentato?

— Mai!... Ella non mi ha visto, non ha neppure conosciuta mai la mia esistenza... Ed io n'ero innamorato da perderne il cervello...

— Avevate ragione... Qui cominciano già le stranezze. Come amare una donna che non si conosce per nulla?

— Aspettate: udrete ben peggio...

— Avete tentato qualche cosa almeno per avvicinarla?

— No.

— Sperate almeno che un giorno...

— Non ispero nulla... L'ho perduta per sempre... Essa è morta.

— Povera donna!... E allora il vostro amore...

— S'è ancora accresciuto...

— Possibile!

— L'azzardo mi fece cadere nelle mani certe sue lettere in cui apparivano di lei l'anima e il carattere più sublimi, più adorabili... Era la donna quale io aveva vagheggiata... Essa non è più, e forse a quest'ora ogni altro l'avrà dimenticata sulla terra, ma io no; io amico da lei ignorato, rimasto fedele alla sua memoria, conservo per quell'angelica creatura un culto sì profondo che amo, adoro tutto ciò che me la ricorda.

— Sì, — disse Teresa sorridendo alquanto poco, ma quasi con isforzo e con accento in cui si poteva notare una leggera amarezza: — ecco maggiore ancora l'inverosimiglianza... Amar così una morta!

— Per lungo tempo non amai che una sacra immagine... ma poi la fortuna mi volle esser propizia, e mi fece incontrare una donna che mi parve il ritratto vivente di quella estinta: e allora tutto il mio culto, tutto l'ardore del mio cuore...

Gli sguardi del giovane erano così accesi, così espressivi che Teresa dovette capire che quella donna somigliante alla morta, era lei: non parve che siffatta scoperta le fosse gradita, arrossì, voltò gli occhi e la faccia da un'altra parte e levandosi in piedi interruppe con accento piuttosto severo:

— Senaate.... L'aria si fa freddina... Mi sono sentita prender da qualche brivido... Avviamoci verso casa... Continueremo il discorso anche camminando.

Osvaldo offrì il suo braccio.

— Oh non occorre: — rispose essa, incrociando le braccia al seno: — ho il piede montanino, e il sentiero è sì poco largo che ci si cammina a disagio in due.

S'avviarono; Osvaldo non osava riprendere il discorso: fu lei che dopo un poco gli disse:

— Non credo molto lusinghiero per una donna il servire solamente di richiamo al pensiero d'un'altra... Ad ogni modo voi mi avete posta in una grande curiosità. Desidererei conoscere il nome di colei che anche dal sepolcro può ispirare un affetto simile ad un uomo come siete voi.

Osvaldo non rispose.

Teresa, che in quel momento si trovava innanzi a lui, gli si volse e lo guardò con una di quelle sue occhiate che erano irresistibili.

— Vi duole dirmelo? Vi pare una profanazione? Giudicate un'indiscrezione la mia nel domandarvelo?

— Oh no! — rispose con calore Osvaldo: — e per mostrarvi che no, ve lo dico subito: era la contessa Tecla di Donnersberg.

In quel punto Teresa, che aveva di nuovo voltato il viso verso la discesa, pose il piede sopra un sasso smosso, vacillò della persona, corse rischio di precipitare giù del burrone e mandò un grido. Osvaldo fu lesto ad afferrarla ad un braccio e tenerla.

— Gran Dio! — esclamò spaventato. — Che fu?

Teresa gli si volse pallida pallida e con un grande sgomento nell'aspetto.

— Mi è scivolato un piede.... Mi sono vista precipitar già nell'abisso.....

— Ora non negherete più di darmi il braccio.

La donna glie lo diede, ma i colori non tornarono alle sue guancie, e il suo respiro continuò ad essere affannoso.

Osvaldo, passati alcuni minuti, volle tornare al suo discorso.

— Ah no, — disse'ella vivamente: — non parliamone più. Ben sapete che noi italiani siamo superstiziosi... Amare così una morta, come fate voi, mi pare un sacrilegio, e che deve portar sciagura..... Guardate! Nel mentre v'ascoltavo non m'avvenne quello smucciar del piede? Poco mancò che non andassi a raggiungere colei di cui mi parlavate... No, no: ho fatto male a interrogarvi; e non voglio più sentir nulla in proposito.

Appena giunti alla fattoria, Teresa abbandonò il braccio di Osvaldo e si ritirò nelle sue stanze: invano il giovane sperò di rivederla alla cena; Ludovico venne a dire che sua moglie s'era torto un piede nella passeggiata, che assai la faceva soffrire e che egli l'aveva obbligata a mettersi in letto.

Osvaldo, che aveva sperato tanto sollievo da quelle confidenze alla gentile sua ospite, si ritirò di buon'ora nella sua camera ancor egli, e si sentì una nuova amarezza, quasi un rammarico d'aver parlato, una indistinta paura che i bei giorni fino allora passati alla fattoria fossero finiti.

(*Continua*) FULVIO ACCODI.

Liceo musicale. — Col 1° del prossimo febbraio verrà aperta nel Liceo musicale una scuola di flauto diretta dal prof. Beniamino.

Le iscrizioni per l'ammissione degli aspiranti si ricevono alla sede del Liceo (piazza Castello, n. 2) nel mattino d'ogni giorno non festivo dalle ore nove al mezzodì.

Gl'inscritti dovranno subire un esame per dar prova di conoscere gli elementi musicali.

Sono pure vacanti due posti nella scuola di violoncello, diretta dal prof. Casella, e si ricevono anche per questi le relative domande.

Torino, 12 gennaio 1876.

Il sindaco: F. Rignon.

Accademia filodrammatica torinese. — Venerdì, 28 corrente, alle ore 8 pom. vi sarà una rappresentazione drammatica.

La segreteria rimane aperta solo a tutto il 24 per ricevere dai signori soci le richieste per i quattro biglietti d'invito (due da signora e due da uomo) dei quali possono disporre.

Alle ore 4 pom. del 27 cessa la distribuzione dei biglietti ed il cambio di quelli già distribuiti.

Teatri. — Chi è che non ha scritto qualcosa sui creditori? Chiedetelo ai debitori e vi risponderanno in coro: tutti. Ma qui non è il caso di parlare di scritti inediti od epistolari che tuttodì si scagliano contro questa benemerita classe di cittadini, bensì di lavori conosciuti dall'universale, in pro od in favore dei creditori, che meritino l'attenzione del benevolo lettore.

Già un poeta disse:

Non è credibile
Quanto è terribile
La faccia orribile
Dei creditor.

Altri autori, e per dritto e per traverso, cansonarono creditori e debitori in musica ed in prosa, ma sempre incidentalmente.

Balzac volle dedicar loro un'intiera commedia scrivendo *Mercadet*, che è un oppositore sistematico di tutti i creditori. Figuratevi un uomo che si lambicca continuamente il cervello per trovar modo di non pagar mai i suoi debiti e di far bella figura in società; un uomo infine che ha domestici e cameriere, che dà pranzi e che ha sarti e modiste a sua disposizione senza mai dar loro il becco d'un quattrino.

Questa brillante commedia, di cui avemmo già dalle compagnie francesi alcune rappresentazioni, fu recitata ieri sera al Gerbino in italiano dalla compagnia Emanuel-Campi per la prima volta sotto il titolo *I Creditori*, e l'esito n'è stato felicissimo. L'Emanuel, che ebbe l'idea buonissima di tenere per sè la parte del protagonista, fece del *Mercadet* una piccola creazione da farsi invidiare da parecchi attori francesi, e da quel bravissimo e studioso artista che egli è, seppe trarre da quello strano personaggio tutto l'effetto possibile. Gli attori e le attrici della compagnia gli han fatto ala.

Il pubblico affollato ha riso senza limiti ed ha applaudito calorosamente ad ogni calata di sipario.

Fuori dunque Balzac, che, anche tradotto ad *economia*, fa sempre dello spirito per quattordici.

La commedia si replicherà per parecchie sere.

— *Tricoche et Cacolet* è annunziato per stasera al Carignano.

La Prefettura si è commossa alle preghiere della ditta francese. *Albo signanda lapillo!*

— Domenica sera la Compagnia drammatica diretta dall'artista De Coll, rappresenterà al teatro Amedeo la *Pianella perduta nella neve*, per la quale vennero scritturate due attrici di canto.

Musica. — Il maestro Ezio Dall'Ovo ha composto un nuovo *Album di danze* intitolato *Ritrovi deliziosi*, che per cura dell'editore Cantone e Comp., è stato dato testè alle stampe.

In questa bellissima raccolta di ballabili, scritta per flauto, violino e piano — flauto e piano — e pianoforte a quattro mani, vi sono pensieri graziosi e gentili che rivelano nell'autore uno squisito buon gusto per le composizioni da ballo. Lo raccomandiamo agli amatori della musica da danza, che sono molti in questa stagione.

Dallo stesso stabilimento musicale è stata pure pubblicata un polka brillante per pianoforte a quattro mani, del Dall'Ovo intitolata *Segni convenuti*.

Balli. — Domani sera il Circolo *La Fenice*, porticato Lamarmora, n. 8, darà alle ore 9 1/2 una gran veglia danzante.

— La Società *Pietro Micca* annunzia ai ballerini che d'ora in avanti non darà più al teatro Rossini i suoi veglioni mascherati al sabato, bensì alla domenica, tanto nell'interesse della Società, come per favorire coloro a cui piace di più tale divertimento alla domenica.

Triste realtà! — Il *colore del tempo* che ieri si presentava così bello, al punto quasi di farci sgocciolar dalla penna un idillio... invernale, oggi s'è mutato improvvisamente. Nevica! e la vien giù sottile sottile, fitta fitta, coll'aria di non voler cessare così presto.

Benedetto tempo! Guai ad affrettarsi troppo nei fargli dei complimenti! Purchè non ne sia da una seconda di cambio, così *abbondante* come la prima!

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 gennaio 1876.

Picenzo Giovanni, d'anni 27, di Asseglio, cameriere — Canavesio Antonia, id. 26, di Pancalieri — Clerico Catterina nata Prettì, id. 68, di Nove — Alasonati Pietro, id. 20, di Torino, sarto — Gotta Margherita nata Borisio, id. 79, di Viguale — Alberti Teresa nata Delme, id. 80, di Exilles — Chiattone Francesca nata Azzari, id. 60, di Pancalieri — Costanzo Luigi, id. 58, di Torino, sarto — Benso Maria nata Boido, id. 50, di Santo Stefano Belbo — Pasquero Giovanni, id. 75, di Piea d'Asti — Mandosso Giuseppe, id. 38, di Santhià, calzolaio — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali 5 domiciliati nel comune, 9, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 gennaio 1876.

Maschi 14, femmine 8 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
20 gennaio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0° C. di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 747,3	— 9,6	2,2	100	14° 37'	N E d.	n. f.
9 ant. 748,5	— 9,4	2,3	100	14° 37'	S O d.	n. f.
12 m. 747,7	— 5,3	3,1	100	14° 38'	S O d.	ser.
3 pom. 746,8	— 2,8	3,6	96	14° 38'	S O d.	n. ser.
6 pom. 746,4	— 2,2	3,5	90	14° 36'	S O d.	ser. n.
9 pom. 746,3	— 2,8	3,4	89	14° 35'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 9,7; massima — 2,2
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 21 — 5,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 22 gennaio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 7 52 — Passaggio al meridiano ore 0 31 — Tramonto 5 10.
Nascere della **Luna**, 5 6 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 8 matt.
Tramonto, ore 1 6 sera.
Giorno della Luna 28°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 17 gennaio.

	Massima	*Minima*
Torino	2. 6	— 3. 4
Milano	3. 0	— 1. 6
Venezia	3. 5	— 0. 2
Perugia	3. 9	— 0. 5
Bologna	7. 0	1. 4
Roma	9. 9	3. 6
Firenze	10. 0	2. 5
Napoli	10. 5	5. 7
Livorno	11. 5	1. 0
Genova	11. 0	2. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 gennaio 1876 (ore 1 pom.):

Mare tempestoso nel Gargano, grosso a Bari; agitato a Brindisi, Taranto e Portotorres per venti forti da nord. Cielo coperto o nuvoloso nell'Adriatico e nel nord della Sardegna, Sicilia e nel golfo di Napoli. Barometro salito da 3 a 6 mm. Tempo vario al buono; alquanto turbato negli ultimi punti d'Italia.

PRESTITO DELLA CITTA' DI BARI.
27ª Estrazione, del 10 gennaio 1876.

Elenco delle Obbligazioni estratte
col rimborso di **L. 150.**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
16	97	211	42	384	85	602	77	785	10
18	50	247	77	401	51	686	76	788	62
68	22	282	39	502	26	690	2	827	71
74	1	295	14	508	67	744	91	893	49
106	51	334	24	561	98	754	64	894	57

Elenco delle **160** *Obbligazioni premiate.*

Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.
50,000	137	49	600	499	93
2,000	295	92	200	380	8
1,000	148	83	200	495	77
600	348	63	200	838	96

Vinsero il premio di **L. 100.**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
148	49	272	86	390	9	458	49	634	51	742	9
270	92	374	82	459	27	503	51	635	39	644	50

Vinsero il premio di L. **50.**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
13	54	190	53	297	28	471	91	533	56	791	78
30	94	195	41	309	69	490	31	598	69	809	65
35	80	197	69	329	61	492	15	600	100	815	26
37	78	208	59	340	44	493	99	607	16	820	44
54	84	208	85	360	3	499	28	607	82	824	42
64	93	210	72	368	29	503	27	628	66	825	78
72	34	213	65	393	1	503	88	640	32	891	9
73	13	221	91	399	25	509	62	652	46	892	88
73	74	228	59	415	26	518	91	652	87	899	84
82	47	236	20	417	93	525	92	656	33	905	25
85	57	241	61	423	61	530	33	667	23	908	80
92	62	243	30	433	76	531	94	681	19	905	72
104	30	254	94	436	34	534	43	684	3	872	28
124	79	256	70	430	24	543	97	688	53	873	21
145	76	256	81	437	22	545	18	691	52	878	63
149	34	270	26	439	7	546	27	716	65	868	20
158	50	262	5	448	50	547	4	733	91	880	71
169	58	262	86	452	51	547	48	751	96	891	43
174	90	264	80	452	86	556	16	752	61	893	58
177	47	265	84	453	78	558	67	753	97	897	55
184	84	276	78	454	22	558	100	757	6		
186	15	283	81	464	23	569	33	761	28		
186	100	289	61	468	83	570	18	768	65		
189	22	295	21	468	99	571	92	783	65		

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premii verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1876 in avanti, dalla Cassa del Comune di Bari.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premii di tutte le successive estrazioni.

IL PROCESSO DURANTI

Relazione del dottor L. T. Monti, notaio dimorante in Torino, via Bertola, 32, con note e documenti.

(Proprietà letteraria fratelli Treves)

PARTE PRIMA.

IL PROCESSO.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

(22) — (*Continuazione, vedi num.* 20)

Accusato (sorgendo dal suo banco). No.... no.... mi vi oppongo!

Avvocato Villani. Nel presentare a sostenere una tale dimanda, io non ottempero tanto alla mia qualità d'avvocato patrocinatore, quanto al dovere di onesto cittadino. Io ritengo che una nuova deposizione giurata del coniugi Duranti possa spargere molta luce su questo processo. Mi rivolgo, quindi, alla coscienza dell'onorevole Presidente, perchè, avvalendosi del suo potere discrizionale....

Presidente. È impossibile, impossibile! La procedura risguardante le prove testimoniali venne già completamente esaurita e chiusa.

Pubblico Ministero. Mi oppongo ricisamente a questa istanza della difesa.

Avvocato Parina. (con forza). E noi vi insistiamo.

***

La Corte si ritira a mezzogiorno per decidere sull'incidente e, rientrata mezz'ora dopo, rende un'ordinanza con la quale è respinta la istanza della difesa.

L'avvocato cav. Villani dichiara che si riserva di ricorrere in Cassazione contro tale ordinanza.

Presidente. L'avvocato Parina può continuare la sua difesa.

***

Avvocato Parina. Mi riassumo brevemente. — Dimostrai ieri come dalla concomitanza di due fatti disparatissimi tra loro, quali sono l'entrata improvvisa delle centodue mila lire nella casa del conte Duranti e le gravi e feroci parole da questi profferite in presenza della sua consorte e del barone di Mieil, siano originati altri due fatti ugualmente distinti, che la fatalità volle far convenire in un punto, nel modo istesso di quelli da cui conseguivano; e questi erano la presenza del barone di Mieil in casa Duranti e il tentativo di sottrazione delle centodue mila lire. L'uno originava dal primo, l'altro dal secondo dei due precedenti. — L'amore del barone di Mieil per la signora contessa, che egli reputava minacciata, avvolta in qualche grave pericolo, fu evidentemente l'unica ragione che lo spinse a penetrare di traforo in casa Duranti, come già prima lo aveva tratto ad assicurarsi il mezzo di potervisi introdurre. — Così tutto si collega, si esplica, si riconosce logico e conseguente: in caso diverso, no. — Quale progetto rivolgesse in mente, nell'introdursi in quella casa, forse neppur egli il sapeva esattamente. — Aveva accaparrato una carrozza, dicendo al vetturale di tenersi pronto a stare assente parecchi giorni. — Ciò prova che fra le sue previsioni c'era pur quella di allontanarsi, probabilmente di fuggire con la donna amata, se questa avesse consentito a seguirlo. — Era armato perchè l'impresa a cui si accingeva non parevagli esente da rischi. Rapire una donna è altrettanto azzardoso quanto aforzare una cassa-forte; ma aveva pure con sè trecento lire, il che vuol dire, in primo luogo, che non era poi quel disperato che lo si volle dipingere; in secondo, che non poteva essersi prefisso a scopo una sottrazione di denari: diversamente si sarebbe astenuto dal pigliarne seco: non poteva servirsi per ogni occorrenza di quegli altri che contava appropriarsi? Il solo punto oscuro, inesplicabile, fatale, è questo. — La cassa era forzata, gli utensili che servirono a forzarla e i valori che conteneva, gittati alla rinfusa sotto di essa: tentativo di furto, dunque, ci fu: chi n'è stato l'autore? — A tale dimanda la difesa confessa di non sapere come rispondere; ma non crede sia giusto però lo inferirne che debba essere stato necessariamente il barone di Mieil. — Anche il Fornaretto di Venezia fu colto curvo sul cadavere del patrizio assassinato e con al fianco la guaina del pugnale che all'assassinato stava ancora infitto nel cuore: tutte le apparenze erano contro di lui, eppure egli era innocente. — Se ai signori giurati verrà proposto un quesito sulla esistenza dell'attentato, convengo anch'io ch'essi dovranno rispondere che realmente ebbe luogo; ma quando si domandi loro se lo ritengano attribuibile esclusivamente e positivamente al signor barone di Mieil, io porto fiducia che mancherà loro il coraggio di rispondere affermativamente.

Avvocato Villani. Afferrerò la dimostrazione al punto istesso in cui l'ha tranca il mio egregio collega. — Dirò anch'io: le sole circostanze che militino a danno del nostro cliente sono quelle di fatto costituenti il tentativo di furto: queste esistono indubitate; non quelle altre che pure bisognerebbero per confermare la reità del prevenuto. — Supponiamo, per un istante, che non esistessero cziandio quelle ci rincrescono, vale a dire: che non si fosse riconosciuto lo scasso del forziere; eppoi ci si dica se io avea soprappreso il signor barone di Mieil nel salotto di casa Duranti, e l'esservisi egli intruso la mercè di una chiave adulterina, e il trovarsi in abbigliamento da viaggio, e provvisto di un'arma di difesa, e di un veicolo che lo aspettava a poca distanza; ci si dica, ripeto, se tutto ciò sufficiente sarebbe a farlo passibile della obbrobriosa qualifica di ladro. — No, mille volte no. — In simile ipotesi, la semplice asserzione di trovarsi là, in quell'ora, in quell'arnese, con quella chiave, con quell'arma, con quel veicolo, non per altro che per dissennato amore ispiratogli dalla moglie dell'amico suo, avrebbe bastato a persuadere chiunque. — Avrebbe bastato, imperocchè fosse notoria a tutti i suoi nobili compagni la passione segreta che lo divorava; avrebbe bastato, imperocchè non [sia credibile ch'egli s'impadronisse, due anni prima, di una chiave falsa per servirsene in una occasione avvenire, che poteva farsi aspettare fino alla consumazione de'secoli; avrebbe bastato, finalmente, imperocchè repugni al senso morale lo ammettere che un giovine gentiluomo d'alti sensi, quale ce lo descrisse l'illustrissimo signor colonnello di San Valeriano e l'illustrissimo signor marchese dell'Ondinara, per non dire degli altri, e quale doveva essere il fatto, onde farsi degno della intimità grande di cui lo onorava lo stesso commendatore Duranti, potesse discendere sino al punto di bruttarsi del più ignobile de'misfatti. — Il suo amore per la contessa Duranti è un fatto omai constatato: ce lo attesta la concorde deposizione della più parte de'testimoni addotti dalla difesa; ce lo attesta la medesima repulsione ch'egli ispirava alla donna corteggiata, siccome rampollante spontanea dalle malaccetta galanterie di cui la faceva segno; ce lo attesta, per ultimo, quella non giustificata amicizia ch'egli professava pel di lei marito, amicizia che apparve sorprendente e meravigliosa allo stesso Pubblico Ministero. — Non è egli strano, — solamava iericon nobilissima enfasi l'onorevole oratore della legge, — non è egli strano, quasi inesplicabile, che un uomo della tempra, dell'indole, delle abitudini del barone di Mieil praticasse con tanta frequenza una persona a lui così dissimile per carattere, principii, condotta, quale il conte Duranti? — E la cosa sarebbe davvero strana ed inesplicabile, ove non la chiarisse una ragione ben altrimenti lucida e vittoriosa di quella meschina e paradossale intorno alla quale si avvolpacchiarono i cavilli del Pubblico Ministero. — E strana ed inesplicabile riuscirebbe a noi pure, inquantochè, senza accettare nessuno dei negri e ributtanti colori ne'quali il Pubblico Ministero ha intinto il proprio pennello onde affigiarci il barone di Mieil, ci sentiamo anche noi pronti a riconoscere discrepanza grandissima fra le costumanze di quest'ultimo, costumanze di giovine gentiluomo, celibe, libero di sè, amico delle arti, dei piaceri, della vita elegante, e quale riserbate e severe del signor commendatore Duranti. — Ma una spiegazione ovvia, chiara, palmare, la rintracciamo in codesto, ch'egli ne amava, ne vagheggiava, ne corteggiava la donna. — Il Pubblico Ministero s'è affannato per sostituire al cuore di una donna, un forziere; allo sospirate voluttà dell'amore, il lenocinio di centodue biglietti di Banca; ma non s'è avveduto che nessuno, nessuno cui sia aperto quel libro che porta scritto sul frontespizio: *spiritoumano*, può menargli buona una così assurda sostituzione.

(*Continua*)

Ieri, 19, a Genova, la Commissione parlamentare d'inchiesta per l'elezione di Levante tenne la sua prima seduta all'albergo Feder, ed udì le deposizioni di varii testimoni di Levante e di Sestri Levante.

Il giorno innanzi si era recata in forma solenne al palazzo Tursi per render visita al sig. di sindaco.

Leggiamo nel *Sole* di Milano:

I mulini che sospesero di macinare, sono ancora fermi, non avendo essi a tutt'oggi ottenuta alcuna riduzione nei coefficienti che determinano la quota di tassa macinato.

Ci si annunzia che, per ordine del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sarà tosto eseguita, nelle provincie nostre confinanti colla Svizzera, un'ispezione diretta ad accertare se per avventura siasi in qualche luogo manifestata nelle viti la presenza della *phillaxera*.

Il Ministro d'agricoltura e commercio ha dato le disposizioni per effettuare una statistica completa dell'emigrazione italiana.

Tra il Ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici hanno luogo frequentissime con-

---

APPENDICE

RASSEGNA ARTISTICA

Un nuovo progetto per la Chiesa del Santuario d'Oropa sui monti di Biella.

Non avvi persona, che recandosi a visitare il magnifico Santuario d'Oropa, che sorge sui monti di Biella, non lamenti la mancanza di un tempio che corrisponda alla maestà degli edifizi in bella simmetria disposti, che nel loro insieme destano l'ammirazione dei visitatori, e lo costituiscano il più insigne santuario di tutta l'Italia.

L'attuale chiesa in cui si venera la miracolosa Vergine, è per il suo improprio in cui giace, e per la sua ristrettezza, e per la meschina struttura, non corrisponde alla vastità e sontuosità degli edifizi che formano il Santuario, e ben può dirsi che è santuario senza chiesa.

Il pensiero d'innalzare un tempio degno del luogo è antico, ma sinora non fu dato di potarlo concretare per mancanza di corrispondenti mezzi. Non sono molti anni che l'or defunta regina Maria Cristina, vedova del re Carlo Felice, a suggerimento del sovr'intendente di sua casa, il conte Filiberto Avogadro di Collobiano, incaricò il celebre architetto Luigi Canina di Casale Monferrato, abitante in Roma, di apprestare il disegno del tempio, di cui fu fatto dappoi, a spese della stessa regina, un modello in legno, che si osserva in una delle sale del Santuario; disegno in tutte le sue parti ammirevole, ma che ha in sè il gran difetto di non poter essere attuato per la ingente spesa. L'Amministrazione del Santuario coraggiosamente si pose all'opera, dando principio, or son trent'anni, alla costruzione delle fondamenta della facciata, ma non andò più oltre, ed abbandonò in seguito l'idea di proseguirlo, per la impossibilità di condurlo a compimento.

Per soddisfare l'universale desiderio e riempire la lamentata lacuna, sorse ora un nuovo progetto. Il professore cav. Giuseppe Locarni, recatosi nello scorso autunno in Oropa, concepì l'idea della costruzione del tempio, del suo complesso grandioso, con disposizioni evidentemente migliori del progetto dell'architetto Canina, e quel che più monta, con una spesa relativamente assai minore.

Dalla relazione a stampa, corredata di tre disegni in fotografia, stata presentata dal Locarni all'Amministrazione del Santuario, si rileva tutto il suo concetto, che è di costruire una chiesa amplissima; che sia nelle sue forme in armonia colle esistenti costruzioni; che presenti facilità e comodità per l'esercizio del culto, e che la spesa si contenga nei limiti di una possibile esecuzione.

La progettata chiesa infatti è più ampia di quella proposta dal Canina. Secondo i disegni si compone di una immensa croce greca, forma più propria per le chiese cristiane; la qual croce si riduce poscia a forma quadrilatera per l'aggiunta di cappelle secondarie. La facciata, che si pretende sul cortile superiore del Santuario, si collega colla massa dei circostanti edifizi, i quali, mediante le gallerie esistenti del piano superiore, son posti in corrispondenza col pronao della chiesa; e così vien corretto il difetto, o per lo meno eliminata la immensa spesa del progetto Canina, il quale, collocando la chiesa a 60 metri sopra i fabbricati del secondo cortile, rendeva indispensabile il protendimento di due ali, per poter provvedere con regolarità a senza interruzioni al servizio religioso del Santuario.

Nel sito ora nuovamente prescelto, la chiesa si eleva a domina tutte le costruzioni, e collo stile adottato si coordina con esse, costituendo tutto un insieme omogeneo. All'accesso principale è provvisto mediante un'ampia scalea, che dal cortile va al pronao, il quale, come si disse, comunica coi porticati del piano superiore degli edifici che circondano il gran cortile quadrato.

La rilevante economia, che il Locarni crede di poter ottenere col suo progetto, consiste nella predisposizione del terreno sul quale dovrà sorgere, nel carattere e stile dell'edificio, che permette l'impiego di tutti i materiali che si ricavano sul sito, e nel gran vantaggio di poter coprire un'area di una vastità quasi eccezionale, con notevolissimo risparmio di muratura.

Ed egli è convinto che, con una spesa relativamente abbastanza modica, si potrà costruire il nuovo tempio; e si dichiara disposto di dimostrarlo con precisi e rigorosi calcoli, sol che l'Amministrazione del Santuario faccia buon viso al suo concetto.

Si aggiunge che talune delle progettate costruzioni essendo soltanto di complemento, possono essere senza inconveniente rimandate a tempi migliori: tali sono la svelta cupola ed i due campanili posti in fin della chiesa: costruzioni queste che, se accrescono bellezza all'insieme del tempio, non sono di attuale necessità, per cui la spesa resta notevolmente diminuita.

La valentia dell'architetto è nota per costruzioni d'importanti edifizi pubblici in diversi luoghi eseguite, e che stanno eseguendosi, specialmente in Vercelli, Vigevano e Romagnano-Sesia. Che se altro non vi fosse, basterebbe l'ideato progetto della chiesa del Santuario d'Oropa per dimostrare la vastità della sua mente, la giustezza dei suoi concetti artistici, e che si può fare a fidanza con lui.

Una buona occasione si presenta; all'Amministrazione del Santuario spetta di non trascurarla, spiegando tutta la possibile energia per riescirvi; e se ci penserà sul serio, non le faranno certo difetto i mezzi.

Non corrono più i tempi dei miracoli, ma pur si vedono miracoli, poichè col tanto lamentato degradamento della fede religiosa in Italia, a confusione di chi se ne lagna, non si videro mai tanti edifizi destinati al culto cattolico, costrutti o ristaurati, come da 30 anni a questa parte. Buon pronostico questo, che ci fa sperare di veder pure fra non molti anni innalzato nel Santuario d'Oropa il desiderato tempio, che servirà a renderlo senza contrasto uno dei più celebrati monumenti religiosi di tutta la penisola.

ferenze, in cui interviene anche il Sella, allo scopo di ultimare le pendenze necessarie pel riscatto delle ferrovie. Il Minghetti, appena terminati questi lavori, farà porre subito mano alla relazione che deve accompagnare il progetto di legge.

Il generale Longo ha avuto la missione dal Ministro della guerra d'ispezionare le fortezze ed il materiale da guerra nella centrale ed alta Italia.

I giornali ministeriali si sono affrettati, come era loro dovere, a smentire la notizia data dal *Popolo* di Genova, e da noi riprodotta, relativa ai due coscritti Sicco e Fortunato, i quali, riconosciuti mancanti di statura, furono tenuti arbitrariamente due giorni in carcere a rigorosa dieta.

Ora il *Popolo* insiste a dichiarare vera la notizia da esso data, ed offre nuovamente le prove; *o farci un processo o tacere*, dice il giornale genovese. Davvero che i giornali ministeriali se fruiscono di molti vantaggi devono pure ingoiare delle pillole ben amare! Ogni giorno negare la verità manifesta!

Fra i diversi candidati che vengono portati a Nizza per le elezioni al futuro Senato, trovasi il signor Dieude-Defly, già console di Francia a Genova, dove lasciò, scrive il *Movimento*, le più lusinghiere reminiscenze fra la più distinta società nella quale aveva ed aveva numerose relazioni.

Il signor Dieude-Defly fu il recente nominato plenipotenziario.

Il *Journal de Nice* pubblica un manifesto che egli indirizza ai suoi elettori, che sembra aver generalmente incontrato favore.

In seguito al divieto della riunione a Marsiglia, Gambetta coi suoi amici partirono per Aix, ove a loro agio potranno lavorare per rimettere la conciliazione nel gran partito repubblicano francese.

Il *Times* reca ne' suoi dispacci telegrafici le notizie che seguono:

« St-Jean de Luta, 26.

« Il generale Moriones si è avanzato da San Sebastiano, prendendo possesso delle alture verso Arratzain e facendo tacere l'artiglieria carlista.

« Si aspettano a momenti operazioni importanti. »

Un dispaccio da Londra alla *Kölnische Zeitung* dice che le trattative del Kedivè con capitalisti inglesi per l'acquisto delle ferrovie egiziane sono rotte.

ESCURSIONI ALPINE.

Ci scrivono da Aosta, 19 gennaio:

Già vi scrissi che dieci alpinisti erano partiti da Aosta domenica scorsa per recarsi all'Ospizio del San Bernardo.

La strada presentò pericoli e difficoltà enormi.

A Saint-Remy alcuni degli alpinisti credettero bene di non arrischiare ulteriormente la vita; ma il Corona e quattro altri alpinisti, scortati da sette guide e *batteurs*, proseguirono impavidi la strada e giunsero alfine all'Ospizio, ove furono accolti con infinite feste da quei buoni frati e trovarono i 19 Ginevrini ai quali avevano dato convegno.

La discesa ad Aosta di tutta la comitiva fu felice.

È questo uno dei più splendidi fasti dell'alpinismo italiano.

CORRIERE DEL MATTINO

Al Ministero dell'interno si stanno facendo gli studi necessari per una riforma generale dell'organico e del personale di pubblica sicurezza da tradurre in progetto di legge per presentarlo alla Camera alla sua riapertura.

Una Commissione, della quale fanno parte i commendatori Galletti, Amici e Banfi, capi di servizio al Ministero suddetto, tiene adunanza sotto la presidenza del segretario generale, on. Codronchi, per determinare i criterii di questa riforma.

Se non siamo male informati, lintendimento principale della Commissione sarebbe quello di separare interamente la parte esecutiva da quella amministrativa del personale di sicurezza pubblica; vale a dire che vi sarebbero due carriere affatto distinte: una di polizia propriamente detta, cioè di proprii e veri ufficiali di sicurezza pubblica, destinati a tutte le operazioni che riguardano la tutela dell'ordine pubblico e dei cittadini; l'altra puramente amministrativa, che avrebbe l'incarico di tutte le operazioni di contabilità inerenti al servizio di pubblica sicurezza dello Stato.

Questa divisione del personale in due categorie darebbe occasione al Ministero di procedere a un largo esame dell'attitudine e capacità dei singoli individui che compongono il personale stesso, e di adoperarli a seconda di queste attitudini e dei loro precedenti in quel ramo dove possono rendere servizi migliori.

Pare inoltre che un accordo fra il ministro dell'interno e quello delle finanze concederebbe al primo somme maggiori di quelle che attualmente sono iscritte in bilancio, per meglio provvedere alla sorte di coloro che sarebbero chiamati a far parte del personale, per dir così, attivo di pubblica sicurezza. *(Fanfulla).*

Continuano tutti i giorni alle 2, al palazzo della Consulta, le conferenze per la rinnovazione del trattato di commercio e della convenzione di navigazione tra il nostro Governo e l'Austria-Ungheria.

Le difficoltà che ancora attraversano la conclusione dei negoziati, sono in tutto dipendenti dalle condizioni interne di quello Stato e dagli ostacoli che sono sorti nella rinnovazione del trattato doganale tra le due parti dell'impero, di qua e di là della Leitha.

Sappiamo che a questo proposito l'onorevole Sella, che deve trattare in Vienna la questione ferroviaria per la delimitazione delle linee italiane e austriache, ha avuto anche missione d'interessare il Governo austro-ungarico perchè tali difficoltà siano al più presto e con reciproca soddisfazione rimosse.

È inutile soggiungere che le voci recentemente accolte da vari giornali, intorno a pretesi dissidii, sono completamente insussistenti. *(Fanfulla).*

UN'ALTRA BELLISSIMA.

Già sanno i nostri lettori che pochi giorni or sono il signor Bignami (non l'ex-questore) direttore della *Plebe* a Milano, fu sottoposto ad una rigorosa perquisizione e tradotto alla Questura.

La Questura giustificò tale atto mostrando la richiesta relativa avuta dal potere giudiziario di Lodi. Ma il bello si è che or si viene a conoscere che il potere giudiziario è vittima delle delazioni di un agente provocatore, un tale (per felicissima combinazione tanto del mestiere che fa, quanto di chi glielo fa fare) chiamato Bugiardi.

Questo Bugiardi si fece arrestare alla stazione di Casalpusterlengo, perchè gridava come un matto, insultava gli agenti sputando perfino loro in faccia; addosso a lui furono trovate naturalmente delle carte che dovevano dimostrare il Bignami ed altri come internazionalisti.

Or la *Società Operaia* di Firenze ci racconta vita e miracoli di questo Bugiardi, agente governativo.

Il medesimo era *infermiere* alle Murate di Firenze al tempo in cui vi si trovavano gli imputati nel processo d'internazionalismo di fabbrica governativa. Là il Bugiardi faceva la spia e cercava nei discorsi di far compromettere gli accusati.

Finito quel processo il Bugiardi, proclamandosi amico del Bignami e di L. Castellazzo, e mostrando corrispondenze in cifre, cercò di compromettere alcuni fiorentini; ma non vi riuscì.

Si recò quindi a Pontassieve dai signori Mori, Bartoli e Parenti « per indurli a cospirare, » dicendo che « voleva uccidere tutte le spie; » ma quei signori finirono per rispondere che la Questura spendeva molto male il denaro stipendiando bugiardi.

In ultimo si recò in Lombardia per dar occasione a perquisizioni che cominciarono con quella dei Bignami.

Così oltre alla istituzione delle *candidature officiali*, abbiamo pure quella degli *agenti provocatori*, già constatata d'altronde nel processo degli internazionalisti di Livorno, ove il Priami, ritrattando all'udienza tutte le sue deposizioni anteriori, dichiarò di averle solo fatte ad istanza della Questura; per cui il Pubblico Ministero dovette perfino ritirar l'accusa.

Noi chiediamo ai moderati, ai ministeriali, noi chiediamo ai conservatori, agli uomini di destra se credono che questi mezzi, che *rovinarono tutti i Governi* che li adoperarono, possano giovare all'avvenire dell'Italia.

FRANCIA.

Il signor Gambetta non può più pronunziare alcun discorso in pubblico, perchè, da quanto sembra, tutte le prefetture hanno ricevuto l'ordine di proibire le riunioni politiche durante il periodo elettorale, in virtù dello stato d'assedio. Trasferitosi da Marsiglia ad Aix, dopo la proibizione del banchetto offertogli dai Marsigliesi, l'eloquente oratore di sinistra proponevasi di pronunziare in quest'ultima città il discorso che aveva preparato per la prima; ma le autorità non permisero che avesse luogo alcuna adunanza. Tuttavia il Gambetta fu ricevuto alla stazione da una folla immensa. Una deputazione di studenti si recò a visitarlo, esprimendogli la sua riconoscenza per il passato e le sue speranze per l'avvenire.

Il sig. Gambetta li esortò al lavoro, per compiere la missione della generazione nuova. Il sig. Challemel-Lacour, che accompagnava l'ex-dittatore, consigliò agli studenti l'unione delle classi istrutte col popolo, nell'interesse dell'educazione comune.

Alla sera, i gendarmi occuparono le adiacenze della sala in cui doveva tenersi l'adunanza. Il sig. Rouvier, deputato, fece osservare agli astanti che lo stato d'assedio è arbitrario, ma che quest'arbitrio è legale e lo si doveva rispettare.

Il *Journal du Midi* annunzia che probabilmente vi sarà un'interpellanza alla Commissione di permanenza riguardo alla proibizione del banchetto di Marsiglia.

Oggi Victor Hugo pronunzierà un discorso come candidato al Senato dinanzi ai delegati di Parigi.

Un telegramma da Costantinopoli, 20 gennaio, reca notizie gravissime.

I disordini nell'isola di Creta prendono un carattere gravissimo.

Un conflitto ad armata mano s'è impegnato fra un villaggio greco ed un villaggio turco. Il Governo spedì nelle acque di Creta due navi corazzate con due reggimenti.

In Tessalia l'anarchia è completa; bande di briganti formate di disertori turchi pongono il terrore fra gli abitanti.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 21, ore 10, arrivato ore 10,50.

Ieri si firmarono le convenzioni colla Società delle ferrovie Meridionali. La Società è sciolta e il Governo ne assumerà immediatamente l'esercizio.

— Il Papa riceverà il 30 di gennaio gli ex-impiegati civili. Si assicura che comunicherà loro l'idea di sospendere i sussidii mensuali, se il Governo intende imporre su essi la tassa della ricchezza mobile.

— I direttori dei seminari ebbero istruzioni dal Vaticano di non opporsi alle ispezioni governative.

— Il Re è partito stamane per San Rossore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20 *gennaio*.

Il *Times* dice essere opinione del Governo che la situazione delle provincie insorte della Turchia reclami dei rimedi speciali, che grandi potenze possono legittimamente raccomandare. Soggiunge che col nostro rifiuto verrebbesi a dichiarare al mondo di essere incapaci di far fronte alle difficoltà in cui trovasi la Turchia, e si abbandonerebbero ai tre imperatori tutti i vantaggi nel caso possibile che essi dovessero agire di concerto.

Il *Times* termina dicendo che l'Inghilterra desidera di assicurare sinceramente le riforme ed impedire che sia annessa qualche parte del territorio ottomano.

Roma, 20 *gennaio*.

Leggesi nell'*Opinione:*

Siamo informati che le negoziazioni pel riscatto delle ferrovie Meridionali terminarono con pieno accordo fra il Ministero ed i rappresentanti della Società. La Società si scioglie, cedendo allo Stato la sua rete di ferrovie e il materiale mobile. Lo Stato si sostituisce ad essa nel servizio dei suoi prestiti, accordando inoltre per ciascuna azione lire 25 di rendita, detratta la tassa di ricchezza mobile. Seguono i dettagli della Convenzione.

Lahore, 18 *gennaio*.

Il principe di Galles è giunto stamane. Il ricevimento fu brillantissimo. Molti principi indiani lo attendevano alla stazione.

Costantinopoli, 20 *gennaio*.

Kadri pascià, ministro dei lavori pubblici, venne nominato ministro della marina, e Halet pascià, ministro dei lavori pubblici. Ali e Costant sono partiti per l'Erzegovina. Server è qui ritornato.

Un decreto imperiale incarica Djevoet, ministro della giustizia, di sorvegliare la pronta esecuzione delle riforme. Djevoet recherassi prima in Adrianopoli e nella provincia del Danubio. Si sono istituiti presso i commissariati di polizia dei Comitati per un'inchiesta preliminare, per evitare le detenzioni preventive, non meritate e troppo lunghe.

Parigi, 20 *gennaio*.

Seduta della Commissione di permanenza.

La sinistra lagnasi della pressione elettorale e dei prefetti.

Buffet dichiara che non accetta una conversazione sui fatti elettorali; non vuole anticipare la discussione della verifica dei poteri; riconosce alla Commissione l'unico diritto di convocare l'Assemblea, credendolo opportuno. Rispondendo a Picard circa il divieto di vendere i giornali sulla pubblica via, Buffet sostiene di avere interpretato rettamente la legge sulla stampa. Dice di essere d'accordo con Dufaure, che vuole mantenere l'art. 6 della legge 1849, la quale conserva ai prefetti il diritto di accordare o di ritirare l'autorizzazione.

Parigi, 20 *gennaio*.

Continuazione della seduta della Commissione di permanenza.

Buffet soggiunge che, se la sinistra contesta il diritto di negare o di accordare ai venditori girovaghi l'autorizzazione di esercitare il loro mestiere, la questione si deciderà dai Tribunali.

L'incidente non ha altro seguito, essendosi la sinistra limitata a protestare.

La Commissione aggiornossi a 15 giorni.

Il senatore La Rochette è morto.

CRONACA NERA

Ieri sera, poco prima delle 11, l'amorosa coppia dei coniugi S., abitante in una delle case del corso Principe Umberto, procedeva (secondo un'usanza che pare essergli famigliare e frequente) a scambio d'ingiurie e di busse, coll'accompagnamento obbligato di strida e di urli.

Il chiasso fu così indiavolato che si corse ad avvertire le guardie della sezione municipale di Monviso: il brigadiere si recò sollecito a farla da paciere, ma giunse a cosa finita; s'era vuotato il sacco delle contumelie. Dovette limitarsi a constatare che il marito mostrava la mano profondamente morsicata dalla dolce consorte e che la donna faceva vedere il viso graffiato in tutti i versi dall'amoroso marito.

Il più bello si è che il brigadiere ebbe una curiosa sorpresa. Aveva appena tranquillata una coppia che dovette interporsi per impedire una baruffa tra altri coniugi abitanti nella medesima casa. Vi riuscì non senza fatica.

*** Ieri dalla Corte d'Assisie furono condannati a tre anni di carcere certi Ricca Agostino e F. Cerrato, che nel dicembre 1874 furono arrestati per furto da tre guardie municipali nell'officina da fabbro-ferraio del signor Alcisio (via Manzoni, 3), malgrado l'accanita resistenza che a mano armata avevano opposta.

*** Un giovane palafreniere essendo stato sorpreso ad entrare in attitudine sospetta nel retrobottega della confetteria Venchi in via Andrea Doria, fu condotto all'ufficio di Questura.

*** Uno sputo che costa caro! — Si ricordano i lettori di quell'originale che una quindicina di giorni fa veniva dichiarato in contravvenzione dalle guardie perchè dal loggione del teatro Regio in una sera di spettacolo si divertiva a sputare addosso al pubblico della platea? Ebbene, questo bizzarro individuo, chiamato ieri l'altro innanzi al Pretore, fu condannato a lire 20 d'ammenda, oltre alle spese processuali che ammontano ad una trentina di lire.

*** Un cappellaio di via S. Domenico fu derubato, ieri l'altro, di 2 fogli di carta del valore di L. 8, fogli che si trovavano nel retrobottega della fabbrica e che pare sieno stati involati da un mendicante, il quale si era recato dal cappellaio a chiedere soccorsi.

*** La scorsa notte venne raccolto sul ponte Mosca e col viso malconcio, un garzone muratore in perfetto stato di ubbriachezza.

*** Un altro ubbriaco, un facchino, che disturbava le lotte incruente e le stenterellate del teatro Alfieri, venne arrestato dalle guardie di P. S.

*** Gli arrestati furono 9 fra cui 6 donne.

Comune Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del giorno 20 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	861 75
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	22 43
Totali	12	884 19

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 275.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 20 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	811 39
Trama	2	182 60
Greggia	5	460 70
Articoli diversi	2	329 51
Totali	19	1784 20

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 396.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colare delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Tricerc di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 20 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	246 87
Trama	»	» »
Greggia	1	16 42
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	285 29

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 83.

Il Direttore: A. Trivero.

VERCELLI, 18 gennaio. — **Cereali.** — I risi nostrani furono oggetto di sostanto ricerca; tanto venerdì quanto oggi i prezzi avvantaggiarono di cent. 25 al sacco. I lisetti ed i bertoni invece rimasero pressochè invariati. Dicasi lo stesso delle altre granaglie con affari limitati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L. 34 50 a 35 25	24 91
Id. mercantile	» 36 75 a 37 50	25 53
Id. mercant. buono	» 38 50 a 39 50	27 68
Id. fioretto	» 39 75 a 40 75	28 75
Bertone mercantile	» 31 25 a 33 50	23 12
Id. buono	» 35 — a 37 —	25 71
Frumento nuovo	» 24 75 a 29 50	19 38
Id. buono	» — — a — —	— —
Segale	» 15 50 a 16 50	11 42
Granoturco	» 14 — a 15 25	10 45
Avena misura fcc.	» — — a — —	— —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 19 gennaio.

375 ettol.	Frumento	prezzo med. L.	19 07
60 »	Segale	»	12 13
15 »	Avena	»	10 61
110 »	Meliga	»	10 18
8 »	Miglio	»	11 70
12 »	Riso	»	29 90
106 »	Castagne secche	»	17 33
— mir.	Buoi 1ª qualità	»	— —
80 »	Idem 2ª »	»	7 50
23 »	Vitelli 1ª »	»	6 90
85 »	Idem 2ª »	»	7 80
90 »	Giovenche	»	7 30
42	Maiali, per capo	»	10 50
900 »	Canapa greggia	»	7 78
40 »	Id. lavorata	»	18 —
200 »	Cordame	»	10 —
720 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
45 »	Burro 1ª qualità	»	27 —
50 »	Idem 2ª qualità	»	22 50

MILANO, 19 gennaio. — **Cereali.** — Colla prolungata astensione degli acquisti dai mugnai inoperosi, e con un mercato che si fa giornalmente più pesante di offerte di frumenti, i prezzi della qualità mercantili buone ribassarono di altri 50 cent., ribasso che non figura nell'unito specchietto, il quale riflette solo i prezzi estremi, che rimasero invariati.

Senza cambiamenti rimasero gli altri grani ed i risi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento	ettol. L.	17 10 a 21 90
Granoturco	»	9 60 a 10 95
Segale	»	12 35 a 13 —
Riso nostrano dazio escluso	»	22 95 a 31 85
Riso pugliese	id.	» 21 55 a 28 80
Avena	id.	» 9 45 a 10 50

Borsa di Genova. — 20 gennaio.

Rendita Italiana	77 47
Azioni Banca Nazionale	2015 —
Azioni Mobiliare Italiano	657 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	340 —

Francia breve lett. a 108 70, den. a 108 85.
Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 32.
Marenghi da 21 70 a 21 71.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 19 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante		77 25
» » fine mese		77 25
Prestito Nazionale 1866		54 25
» » stallonato		51 25
Azioni Banca Nazionale		2015 —
» Ferr. Meridionali		325 —
» Regia Tabacchi		820 —
» Banca Lombarda		556 —
» Banca Generale		468 —
» Banca di Torino		715 —
» Banca Industriale		— —
» Lanificio Rossi		905 —
» Linificio e canap. naz.		277 —
» Cotonificio Cantoni		299 —
Obblig. Ecclesiastiche		94 50
» Ferr. Meridionali		225 —
» Ferr. Sarde A.		216 50
» Ferr. Idem B.		221 50
» Regia Tabacchi		542 —
» Beni Demaniali		539 50

Boni	Ferr. Meridionali	252 —
Carabi	sopra Francia a vista	108 50
»	Londra a tre mesi	27 06
»	Francoforte a tre mesi	132 5/8
»	Vienna a tre mesi	232 —
Sconto		4 1/2
Pezzi da 20 franchi		21 71

Firenze, 19		20
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° luglio 1876	75 —	75 20
Oro lettera	21 68	21 67
Londra lettera	27 03	27 03
Cambio su Parigi	108 80	108 75
Prestito Nazionale	54 50	— —
Azioni Tabacchi	823 —	823 —
Banca Nazionale	2018 —	2017 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	335 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	224 —
Banca Toscana	1060 —	1062 —
Credito Mobiliare	637 —	647 —

Parigi, 19		20
3 per 0/0 Francese	66 —	66 25
5 per 0/0 Id.	104 90	105 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 30	71 32
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	250 —	252 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Azioni Ferr. Romane	61 —	62 —
Obbl. Lombarde	232 —	233 —
Obbl. Romane	224 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 15
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati Inglesi	93 7/8	93 7/8

Vienna, 18		20
Mobiliare	192 10	192 80
Lombarde	114 25	114 50
Banca Anglo-Austr.	91 80	91 60
Austriache	291 —	293 —
Banca Nazionale	912 —	915 —
Napoleoni d'oro	9 21 5	9 20
Cambio su Parigi	45 75	45 65
Cambio su Londra	114 65	114 40
Rendita Austriaca	73 70	74 10
Idem in carta	69 —	68 95
Unionbank	74 —	74 —

Berlino, 18		20
Austr. Marchi di Ban.	512 —	516 —
Lombarde Franchi	199 —	198 80
Mobil. Marchi di Ban.	336 50	338 50
Rendita It. Franchi	71 30	71 70

Londra, 19		20
Consolidato Inglese	93 7/8	93 7/8
Rendita Italiana	70 7/8	70 3/4
Spagnuolo	17 5/8	17 5/8
Turco	10 —	19 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	64 3/4	64 3/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

21 gennaio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in cont. 77 45 — C. d. m. in c. 77 45 — 77 50 60.

Corso legale 77 50.

Prestito Nazionale. C. d. g. p. in c. 54.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 676 — in liq. 678 p. 31 gennaio.

Oro 21 70 a 21 68.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia 4	108 60 108 75	— — — —
Svizzera 4	108 60 108 75	— — — —
Londra 5	— — 25 97 1/2	27 02 1/2
Germania 6	— — — —	132 — 132 1/4
Vienna 5	— — — —	232 1/2 233 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 gennaio 1876.

La nostra Rendita a Parigi non guadagnò ieri che 2 1/2 cent.; ma le Rendite francesi erano in aumento, le notizie politiche sono soddisfacenti perchè l'Inghilterra, dicesi aderisca alla nota Andrassy, almeno in massima; a Parigi i Delegati per la nomina dei Senatori sono in gran maggioranza conservatori, ciò che rende soddisfatta la Borsa, la quale in generale non si contenta che di parole, infine il danaro abbonda come di solito in modo strano a Parigi, e quindi tutto concorre a rendere animata la Borsa.

Anche da noi quindi questa mattina vi era qualche maggior animazione.

La Rendita faceva 77 55 al contante. Per fine corrente esordì a 77 55, fece dipoi 77 60, chiudendo in lettera a 77 57 1/2, con denaro a 77 55.

Per fine prossimo era offerta a 77 80 con compratori a 77 75.

La Banca Nazionale era domandata a 2020 con qualche lettera a 2022.

Az. Banca di Torino 795.

Il Mobiliare molto domandato esordiva a 670, faceva quindi 672, 675, 678, e chiuse in denaro a 678, con lettera a 680.

Il rialzo di questo valore è dovuto alla notizia del riscatto delle Meridionali per parte del Governo. Il progetto ministeriale darebbe 25 lire di Rendita per le azioni, ciò che naturalmente deve farle salire, ed il Mobiliare che ne possiede un'ingente quantità, dovrà certo realizzare un bel benefizio, se il progetto avrà l'approvazione della Camera, e se i prezzi si manterranno.

Az. Banco Sc. 294 1/2 a 295 1/2.
Az. Tabacchi 821.
Az. Meridionali 355 a 358.
Obbl. Meridionali 227 a 228.
Obbl. Romane 245.
Obbl. Vitt. Em. 226 1/2.
Obbl. Cavour 473 1/2.
Prestito Naz. completo 54 50, stallonato 51 a 51 10.
Cambi sempre in ribasso.
Francia 108 55 a 108 85.
Londra 27 a 27 02 1/2.
Oro da 21 67 a 21 69.

TEATRI

Regio — Riposo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères, rappresenterà:
Tricoche et Cacolet, commedia in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà:
I creditori, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Le facie 'd tola, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà:
Il biricchino di Parigi, commedia in 2 atti — Grande sfida di lotta.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni*.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Agli amatori da ballo

Da affittare seralmente

Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Sala, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.**
215

Da affittare pel 1° aprile

in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:

L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessovi tartazzo, legnaia e cantina;

L'altro di sei camere, una delle quali soppalcata, e cantina. 86

Si invita chiunque voglia esercitare all'esercizio di un ramo d'industria di facile impresa, arrecante sicuri e lucrativi guadagni, ad indirizzare lettera a P. Z., Torino, fermo in posta. 97

200 e più **RICETTE**, facili ad eseguirsi, pei caffettieri, liquoristi, cuochi e famiglie, per fare sciroppi, conserve, elisiri di sanità, liquori, gelati, vini esteri, piatti dolci, rimedi pei vini guasti e botti, ecc., scritte dietro esperienza pratica. — Prezzo L. 1,50. Contro importo o vaglia a **G. Scotti**, via Roma, N. 1, si spedisce franco di porto per l'Italia.

Da vendere

Un Pianoforte ERETTO, di una delle migliori fabbriche di Berlino.

Dirigersi al Maestro ROSSI al Teatro Regio.

ASSOCIAZIONE CRISTOFORO COLOMBO

PER UNA ESCURSIONE SCIENTIFICA, INDUSTRIALE, ARTISTICA ITALIANA

con appositi piroscafi da

GENOVA PER GLI STATI UNITI D'AMERICA

in occasione del Centenario della Indipendenza Americana

E DELLA SOLENNE INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI

FILADELFIA

(4 LUGLIO 1876)

La terra che fu culla all'immortale Cristoforo Colombo non può rimaner fredda spettatrice della solennità che oltre l'Atlantico si deve compiere nel prossimo anno: la nostra classica terra della libertà deve un tributo di affetto e di ammirazione alla giovane e potente nazione che festeggia il primo centenario della sua indipendenza. La lotta sostenuta nello scorso secolo dall'America, precorse e preparò la rivoluzione francese che diffuse in tutta Europa i suoi benefici effetti.

Fu stabilita una grandiosa spedizione italiana per partecipare a quel Centenario: e si pensò di salpare numerosissimi dal porto di Genova, patria di Colombo, e recarsi *direttamente* in America: **una delicata e degna dimostrazione di simpatia agli Americani è lo scopo precipuo di questa pacifica spedizione.**

Ma vi sono poi infiniti altri motivi che spronarono i promotori dell'impresa, convinti di fare cosa grandiosa ed utile ai loro compatriotti.

L'America è la terra dove la natura e l'industria hanno radunate le loro meraviglie. Le feste per il Centenario devono sorpassare in grandiosità tutto quanto venne finora fatto ed immaginato. Tutti i popoli dell'Unione Americana, i rappresentanti di tutte le nazioni si troveranno riuniti nella simpatica Filadelfia: colà sarà aperto il mercato mondiale nell'Esposizione Internazionale, che sarà di gran lunga maggiore di tutte le esposizioni che si videro finora. Scienziati ed artisti, ingegneri e industriali, costruttori ed agricoltori, meccanici e pittori, tutti quanti insomma amano ampliare le proprie cognizioni, vedere quel *nuovo* che sotto il sole del vecchio mondo più non si trova, non possono lasciar sfuggire questa *unica* occasione. *Unica* invero perchè il Comitato promotore si prende cura di condurre i viaggiatori dovunque possano vedere e conoscere le meraviglie caratteristiche del paese. Vedranno le colossali costruzioni, le macchine nuove ed applicate ad ogni ramo dell'industria e della vita, — la città sorta per incanto — gli stabilimenti giganteschi — le ricchissime biblioteche — i ponti gettati a traverso i rami di mare ed immensi fiumi con ardimento vertiginoso — battelli a vapore che caricano interi treni di ferrovia — grandiosi laghi quali mari mediterranei — le foreste sterminate — e finalmente, ***ma ultima meraviglia, popolo potente, forte e libero che deve a se solo la sua magnifica prosperità.***

Questa spedizione non potrà certo fallire a glorioso porto, perchè gli italiani concorreranno numerosi a renderla degna della grande circostanza.

IL COMITATO PROMOTORE:

Signori: Prof. comm. abate **Antonio Stoppani,** membro della Società Italiana di Scienze — Ingegnere **Augusto Engelmann** — Cav. **Antonio Tantardini**, prof. di scultura — Cav. **Bernardino Biondetto,** prof. di numismatica — Prof. **Paolo Mantegazza,** deputato — **Edmondo De-Amicis** — Comm. **A. Gagna**, prof. di enologia — Ingegnere marchese **Ariberto Crivelli** — Cav. **Enrico Gamba,** prof. di pittura — **F. F. dei Conti Daugnon,** direttore dell'Accademia araldica di Pisa.

Colonn. **A. Repetti,** *Segretario-dirigente.*

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE.

I piroscafi dell'Associazione ornati delle 100 bandiere delle città d'Italia salperanno da Genova il 1° giugno ed arriveranno a Nuova York circa il 15 dello stesso mese.

Il prezzo del biglietto in cabina di prima classe per l'andata da Genova a Nuova-Jork con biglietto di ritorno valevole 6 mesi, lauto trattamento e servizio a bordo, il tutto compreso, eccettuato vini e liquori, è fissato a fr. **1250 in oro.**

Vi sono riservate poche cabine di seconda classe per le persone attinenti ai signori membri dell'Associazione; il prezzo di questi posti è fissato in fr. **800 in oro.**

NB. A bordo vi sarà un servizio di caffè, con mensa abbondante d'ogni specie di vini e liquori italiani, ogni genere di rinfreschi, granite e gelati a prezzi non superiori di quelli praticati nei principali caffè d'Italia.

Segno distintivo.

Tutte le persone che prenderanno parte all'*Associazione Colombo* ne riceveranno la medaglia in argento, attorniata dai colori nazionali.

Pagamenti.

I sottoscrittori dovranno pagare il 20 0/0 dei posti che ritengono all'atto della sottoscrizione, ed il saldo al 1° maggio p. f., contro ritiro dei libretti di percorso.

Queste anticipazioni saranno versate alla Banca Popolare e non se ne disporrà che ogni qualvolta si raggiungono 100 sottoscrizioni, carico minimo di uno dei piroscafi. In caso che non venissero raggiunte le volute 100 sottoscrizioni, i depositi verranno restituiti integralmente.

Nota importante.

Per contratto passato dalla Casa *Cook e Jenkins* colle principali linee ferrate dell'Unione, le ferrovie tutte mettono a disposizione dell'Associazione **treni appositi speciali**, ogni qualora si riuniscano 100 persone per la gita medesima.

La Casa medesima farà accompagnare ogni vagone da un esperto guida-interprete.

Alberghi negli Stati Uniti.

I signori dell'Associazione possono assicurarsi conveniente alloggio in quelle città durante l'Esposizione, al prezzo di Fr. **25 (oro)** al giorno.

Proposte di Escursioni.

Primo. — Si propone un *Viaggio circolare di 60 giorni negli Stati Uniti*, con dimora di 10 giorni in Nuova-York e 10 giorni in Filadelfia, compreso la partenza da Genova il 1° giugno e ritorno in Europa per la fine di agosto.

Questo viaggio a traverso la parte più interessante degli Stati Uniti, sempre in prima classe colla franchigia di alloggio e pensione nei primi alberghi, costa in tutto Fr. **3600 in oro.**

Secondo. — Si propone un *Viaggio circolare di soli 30 giorni negli Stati Uniti*, con dimora di 8 giorni in Nuova-Jork e 8 giorni in Filadelfia, compreso la partenza da Genova il 1° giugno e ritorno in Europa pella fine di luglio.

Questo secondo viaggio, sempre in prima classe, colla franchigia di alloggio e pensione nei primi alberghi, costa in tutto Fr. **2400 in oro.**

Per i dettagli di questi viaggi chiedere il programma pubblicato dal Comitato promotore e dagli incaricati per le sottoscrizioni.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO IN

TORINO: presso il sig. Comm. FERRERO, Segretario della Camera di Commercio ed Arti — Comm. LUIGI AJELLO, Preside della Società Promotrice dell'Industria — EDMONDO DE AMICIS, via Finanze, 7 — GIUSEPPE MAGNI, Vice-Gerente della Manifattura lane di Borgosesia, via Alfieri, 9.

COMO: presso l'Avv. PAOLO CARCANO, Segretario della Camera di Commercio.

PISA: presso il Cav. FRANCESCO F. DEI CONTI DAUGNON, Preside della Accademia Araldica.

MILANO: presso l'Ing. AUGUSTO ENGELMANN, via A. Manzoni, angolo Spiga — GIOVANNI RAVIZZA, via Bigli, 19 — L'ANGLO AMERICAN UNION BANK, Piazza Scala, 4 — dai signori REPETTI e C., Piazza Filodrammatici, 3 — dai sigg. Fratelli GONDRAND, Agenti della Transatlantica, via Agnello, 12.

ROMA: presso i sigg. E. E. OBLIEGHT — COOK e SON, Piazza Spagna, 1 — e presso il segretario della Camera di Commercio.

LUCCA: presso i sigg. Fratelli COLONNA.

FIRENZE: presso i signori PIER LUIGI Cav. BARZELLOTTI, Segretario della Camera di Commercio ed Arti — E. H. OBLIEGHT — RINALDO GALLONE, Borgo degli Albizi, 17 — GAETANO DI CARLO MANTELLINI, via Strozzi, 4.

GENOVA: presso i signori R. RUBATTINO e C. — Fratelli GONDRAND — G. PEDRAZZINI.

VERONA: presso il sig. GIUSEPPE AMEDEO FARINATI DEGLI UBERTI, Preside della Camera di Commercio ed Arti.

BOLOGNA: presso i sigg. GIUSEPPE GALINELLI, Segretario della Camera di Commercio — Professore GIUSEPPE MARIO SARSANTI.

VENEZIA: presso i sigg. Fratelli PARDO — e presso il Segretario della Camera di Commercio.

NAPOLI: presso i sigg. A. SCOFFAY, via Roma, 171 — T. PICCOLI e C., Largo S. Giovanni Maggiore.

Prezzo L. 2,25 la Scatola.

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT e C.ie, FARMACISTI a PARIGI**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *stinstione di voce*, le *nevralgie facciale*, ecc.
E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C.ie, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape Indiano.**

Torino, Legatoria di libri, via Cappel. 8.

IL PIÙ UTILE E BEL REGALO

che far si possa ad una signora, signorina o madre di famiglia

per sole Lire 30

una eccellente macchina a cucire

LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia, ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque; per tali vantaggi si è propagate in pochissimo tempo in modo prodigioso. Dette macchine in Italia si danno soltanto ai soli abbonati dai **Giornali di Mode** per lire 35, mentre nell'antico negozio di macchine a cucire di tutti i sistemi di **A. Roux** si vendono a chiunque per sole **lire trenta**, complete di tutti gli accessori, guide, più le quattro nuove guide supplementarie che si vendono a L. 5, e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di L. 30 si spediscono franche d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso **A. ROUX**, via Orefici, N. 9 e 148, Genova.

NB. Nello stesso negozio trovasi pure l'**Express-Roux** originale, munita di solido ed elegante piedestallo, pel quale non occorre più di assicurarla sul tavolino, costa L. 40. — La **Raymond** vera del Canada, che speculatori vendono L. 75, e che da noi si vende per sole L. 45. — La **Canadese** a due fili, cucia a doppia impuntura, vera americana, che da altri si vende a L. 120 e da noi per sole L. 90, come pure le macchine **Wheeler e Wilson, Howe**, ecc., vere americane garantite, a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. — Si spedisce il prezzo corrente a chi ne farà richiesta affrancata.

L'**Hamilton** a due fili completa L. 100, con tavolino L. 125. 23

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **128,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1° dall'Agente Generale J. DECKER.**

13

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

La Gazzetta delle Campagne

GIORNALE

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Esce il 1° ed il 15 d'ogni mese in 8 pagine con figure.

ABBONAMENTO L. 5 ALL'ANNO

L'Ufficio è in Torino, via Bogino, numero 2.

La **Gazzetta delle Campagne** sarà il monitore degli interessi rurali, e prenderanno parte alla sua collaborazione distinti cultori dell'arte agraria e delle industrie che ne dipendono.

Agli Abbonati verrà spedito in dono l'***Almanacco delle Campagne*** che si pubblicherà entro la prima quindicina del corrente mese.

L'Associazione D.r CARLO ORIO in Milano

PIAZZA BELGIOIOSO

Continuò col giorno 10 corrente gennaio la distribuzione e vendita dei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi originari**, qualità scelte, direttamente importate, tanto presso l'Associazione suddetta, che presso il signor

FRANCESCO PRANDI

in Torino, via Milano, N. 36. 57

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna colle ultime novità del giorno.

Prezzi mitissimi

Via San Tommaso, N. 11, Torino

MALATTIE SEGRETE

L'Iniezione Cottin del farmacista **DEPANIS**, è il più semplice e sicuro rimedio per guarire a pochi giorni dagli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza nessun danno, nè rimedi interni. — **Presso L. 5.**

NB. Per evitare le imitazioni esigere la firma **Depanis** sull'etichetta d'ogni flacone.

DEPOSITO presso la **Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino.** 42

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti, vicino al cappellaio Allasia.

Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 14

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) gennaio		**19**	**20**
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	56 —	56 25
»	»	per febbraio e marzo	»	56 50	56 75
»	»	per aprile	»	57 25	57 25
»	»	pei 4 mesi da marzo	»	58 —	58 25
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	48 25	48 25
»	»	°/₀	»	53 25	53 25
»	bianco 3		»	59 —	59 —
»	raffinato scelto		»	140 —	139 50

Liverpool, 20 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 51000.

Hâvre, 20 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti Sacchi 150.

Mercato calmo-fermo.

» — Haiti Gonaïves a cons. Fr. 101 50 — —

» — Haiti S. Marc a consegnare Fr. 106 — — —

Marsiglia, 20 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 47074

Vendite » 7200.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.